

**Corsa a rettore**

## Tesi primo dietro c'è il voto libero a Medicina

GAIA RAU

**A**LL'INDOMANI del trionfo di Alberto Tesi, 676 preferenze conquistate al primo turno della corsa al rettorato, il ruolo di Medicina, con i suoi 450 votanti, assume sempre più i caratteri di un'incognita. La sensazione, all'interno della facoltà, è che il miraggio di un voto unico e determinante sia ormai svanito dopo che, alla prima tornata elettorale, le preferenze si sarebbero divise, sembra, tra Tesi e Rogari.

Intanto gli ultimi due arrivati, Alberto Del Bimbo e Guido Chelazzi, prendono tempo sull'annuncio di un eventuale ritiro, ma fanno sapere di aver avviato un giro di consultazioni con gli elettori in vista del secondo turno (10 e 11): «Non credo abbia senso unire le candidature - spiega Del Bimbo - ma valuteremo se far convogliare i voti verso una preferenza comune». «Non è una tattica - assicura Chelazzi - nei nostri programmi esiste un'affinità evidente». Fatto sta che, se accorpati, i loro voti raggiungerebbero quota 474: un numero in grado di alterare gli attuali equilibri, dando filo da torcere agli altri candidati. Continua la corsa Paolo Caretti (293 preferenze): «Ci sono tanti voti inespressi, nei prossimi giorni riprenderò contatti con Medicina», mentre Sandro Rogari (328) ammicca alle facoltà umanistiche e sociali: «Credo di potermi porre come guida per entrambe». Tesi si dice tranquillo: «Guardo all'ateneo, non alle facoltà».

